

Prot. nr. 27/2020 - S.R.

Torino, lì 06/04/2020

**URGENTISSIMA A VISTA**

**Al Signor Direttore della  
Casa Circondariale Lorusso e Cutugno**

**TORINO**

**Al Signor Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria**

**TORINO**

**OGGETTO:** approvvigionamento dei dispositivi di protezione per il personale di Polizia Penitenziaria a contatto con soggetti positivi al Covid - 19.

Egregio Signor Direttore, Ill.mo Signor Provveditore,

nello spirito di reciproca e fattiva collaborazione tra le Parti, con riferimento al punto 4 della nota del 01/04/2020, trasmessa dal Signor Provveditore Regionale a tutti i Direttori degli istituti del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in indirizzo, si disponeva: *“fornire al personale del Corpo, con immediatezza e compiutamente, i dispositivi necessari sia per la vigilanza e/o per la traduzione del soggetto positivo da Covid-19”*. Con la presente, segnaliamo l'attuazione approssimativa e spesso raffazzonata delle misure di sicurezza e, la sussistente carenza dei dispositivi presso l'Istituto, ove il personale è mal fornito, oltre che senza alcuna formazione sulle corrette modalità di utilizzo dei medesimi. **Tra l'altro, sembrerebbe, che si desideri “recuperare” occhiali/visiere protettive mediante una procedura di sanificazione ma, non si sa come e chi deve procedere a questa operazione, ma noi non vogliamo crederci.**

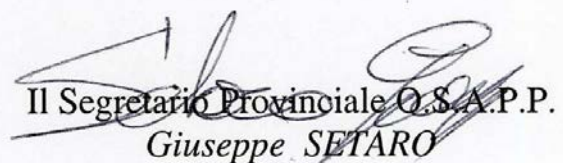
Lo ripetiamo e lo ribadiamo con fermezza, non in spirito di polemica, non è questo il tempo, ma, questa O.S. è rimasta esterrefatta nel leggere che presso la struttura di smistamento del Provveditorato Regionale di Corso Belgio, ci si può rifornire di mascherine filtranti FFP2 e FFP3 e, che, in caso di emergenza è cura di ogni direzione che si trovi nella necessità, organizzare, anche per le vie brevi e con tempestività/immediatezza, il servizio di prelevamento.

Ci si chiede come mai fino ad ora il personale, ovvero l'intera scorta, che avesse contatti con soggetti Covid positivi non sia stata dotata sempre delle idonee mascherine e kit di protezione completo, facendo esplicito riferimento alle traduzioni in luogo esterno di tre detenuti positivi al tampone risalenti a pochi giorni or sono. Nella circostanza, il personale che stava solo chiedendo di essere provvisto di idonee mascherine e kit di protezione per tutti i soggetti operanti la traduzione, è stato accusato di voler rifiutare un ordine da parte di soggetti non preposti alla Sorveglianza Generale, creando quella confusione di ruoli in cui tutti fanno tutto, che si risolve nel generare stress nel personale, ma certo non adempiendo alle direttive emanate del Signor Provveditore. Tra l'altro, sembrerebbe, che, un Assistente Capo della Polizia Penitenziaria comandato di servizio per traduzione di detenuto positivo al Covid-19, non sia stato munito del kit completo di protezione e, due giorni dopo abbia accusato sintomi influenzali, speriamo non riconducibili al Coronavirus, ma, a semplice influenza ed invitato dal medico ad isolamento domiciliare per la durata di 14 giorni e contestuale presa in carico dal S.I.S.P.. Il richiamato episodio, *ex multis*, è indice di confusione e carenze sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle emozioni e, di comportamenti stressogeni da parte di alcuni: il personale, per poter proseguire nel pieno svolgimento delle proprie funzioni ed in sicurezza, ha necessità che ogni qualvolta si presenti la necessità, non siano lesinati i dispositivi di protezione, che, ci sia meno approssimazione rispetto alle modalità di impiego e di successivo smaltimento dei medesimi.

Siamo certi che questa volta saremo ascoltati, d'altra parte, non può essere diversamente, non sappiamo più come dirlo: è in gioco la vita dei Poliziotti Penitenziari ed è dunque necessario rendere disponibili nell'immediatezza i necessari dispositivi e indicarne il corretto utilizzo.

Lo ribadiamo per l'ennesima volta: noi come tutti siamo preoccupati per la vita del personale, offriamo collaborazione, rispetto e sostegno come è nostra abitudine e, dato il particolare momento, insistiamo con forza che il personale, deve essere tutelato. Comprendiamo pure che siamo insistenti, ma, ne vale la pena quando c'è in gioco la vita.

Grazie per l'ascolto e l'attenzione e, con l'occasione, si inviano distinti saluti.



Il Segretario Provinciale O.S.A.P.P.  
Giuseppe SETARO